MERCOLEDI' 5 MARZO 1947

LIBERTA'

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI DELLA PROVINCIA DI UDINE

ANNO III - N. 55 — Una copia lire SEI
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO I

PUBBLICITA' (Per mm. d'altezza, larghezza 1 colonna) Avvisi commerciali L. 20; Comunicati, Finanziari Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze ecc. L. 30; Necrologie L. 25; Compartecipazione al lutto L. 50; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite ecc. L. 25. Economici: tariffe a parte — Tassa governativa in più — Pagamento anticipato

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità via Manin 16 rosso (di fronte Banca Lav.) tel. 6.31

ABBONAMENTI: Italia anno L. 1650 — Semestre L. 850 — Trimestre L. 450

Direzione, Redazione: Via Carducci, tel. 8.80 — Ammin. tel. 1412 - c/c 9/16391

Per la nuova struttura dello Stato

IL PROGETTO DELLA COSTITUZIONE al vaglio dell'Assemblea

ROMA, 4

Con la seduta odierna l'Assemblea Costituente ha inaugurato quel lavoro di esame del progetto di costituzione che formerà d'ora innanzi l'argomento fondamentale delle sue discussioni, pur senza che essa tralasci la normale attività di carattere politico generale per la quale tuttavia riserverà le sedute antimeridiane.

Questa importante riapertura ha richiamato a Montecitorio nelle tribune del pubblico una notevole folla.

Letto il processo verbale l'onor. MARCHESI chiede la parola e commemora Federico Nitti esaltando in lui il grande scienziato e il grande cittadino. Alle parole dell'on. Marchesi si associano il Presidente dell'Assemblea e l'on. Gasparotto a nome del Governo.

Premesso che è all'ordine del giorno il progetto di costituzione della Repubblica italiana, prende la parola l'on. TERRACINI.

«Fin dall'inizio della sua esistenza — dice l'on. Terracini — questa Assemblea ha dichiarato di fare proprio il regolamento della vecchia camera dei deputati». Crede pertanto di poter affermare che non era necessario escogitare e redigere un nuovo speciale regolamento per la discussione imminente; ma che anche per questa resta valido e sufficiente strumento il regolamento adottato fin da 8 mesi fa salvo un intelligente adeguamento di alcune sue disposizioni.

Accennato alla decisione di limitare a 22 il numero degli oratori per la discussione generale sull'importante argomento, l'on. Terracini così prosegue:

«Questa discussione generale in definitiva deve essere tale da meritarsi piuttosto la qualificazione di preliminare o di pregiudiziale che non quella stessa di generale. Poichè sarà dalla soluzione che riceveranno i quesiti in essa affrontati che sarà dettata la struttura d'assieme della costituzione, il coordinamento delle sue parti la successione e la formulazione delle sue norme.

«Alla fine di questa discussione generale preliminare — aggiunge il presidente Terracini — potranno anche aversi delle votazioni, ad esempio sull'opportunità o meno di un preambolo sulla forma finalistica di certe disposizioni ecc. — il cui risultato si farà avvertire poi nel destino che avranno di fronte al giudizio dell'Assemblea certi articoli o certi emendamenti. Potremo poi passare all'esame di merito delle norme concrete costituzionali e lo compiremo titolo per titolo, procedendo per ciascuno di questi ad una discussione particolare che abbraccierà tutta la loro specifica materia».

Ricordato quindi che approfonditi dibattiti si sono avuti già in sede di commissione, l'on. Terracini continua: «Alla discussione sulla particolare materia di ogni titolo seguirà naturalmente l'esame dei rispettivi articoli. Ma non resterà più molto a dirsi giunti che saremo a questo punto poichè le norme specifiche di ogni singolo articolo specialmente nelle parti dedicate alla struttura dello Stato acquistando valore ed efficacia solo in connessione a quelle di tutti gli altri articoli, la discussione del titolo non potrà non avere già esaurito in massima parte la discussione propria degli articoli stessi».

«E' certo difficile dopo tante immensità di umiliazione nazionale — conclude l'oratore — ritrovare d'un tratto quell'incrollabile equilibrio interiore senza il quale non può darsi alcuna consapevole e conseguente attività politica e cioè attività in servizio del bene pubblico. Io penso perciò onorevoli colleghi che l'altra impresa cui oggi muoveremo i primi passi, impegnado ogni nostro ingegno, ogni nostro moto di passione, ogni nostro fervore di fede, riuscirà a dare prova ai nostri ed ai cittadini di tutti i paesi del mondo che l'Assemblea Costituente italiana è pari alla sua missione e degnamente rappresenta il popolo che l'ha eletta, probo, eroico, incorrotto».

Il presidente dà quindi la parola al primo iscritto sulla discussione generale: on. LUCIFERO (liberale). Egli ritiene che la democrazia è una e non ammette aggettivi. Il problema che oggi si pone è quello della libertà e della sicurezza economica non come contrastanti tra loro ma come possibilità di parallele. Propone un preambolo formato di tre periodi: uno politico, uno giuridico e uno sociale e ne dà lettura. Non vuole una costituzione programmatica e vincolatrice pur ammettendo che essa debba essere aperta a tutte le possibilità. Critica l'articolo in cui si dice che la scuola è aperta al popolo rilevando che ciò non significa nulla in quanto la scuola è del popolo. Così sul tema della sovranità dissente dalla dizione: «La sovranità emanata dal popolo», e vorrebbe fosse affermato il principio che la sovranità è del popolo.

Per quanto riguarda le regioni pur essendo favorevole a un decentramento amministrativo scorge nel concetto delle autonomie regionali il pericolo della formazione di uno stato cantonale. Conclude augurandosi che la costituzione diventi lo strumento della riconciliazione fra gli italiani.

L'on. BOZZI (indipendente) dice che la nuova carta costituzionale assolverà una funzione che non ha precedenti; di regola le costituzioni traducono in formule giuridiche e consacrano un processo rivoluzionario già compiuto. Il nostro statuto dovrà invece servire ad avviare e ad indirizzare la rivoluzione inteso questo sempre nel senso di rivoluzione giuridica.

L'oratore rileva la presenza nel progetto di norme oscure e perciò pericolose improntate a una eccessiva forma di intervento statale nel regolamento dei rapporti più vari. Si pronuncia infine contro le regioni che egli ritiene spezzerebbero l'unità politica ed economica della nazione e aumenterebbero quella incertezza nell'ordinamento giuridico che è cosa funesta e che già costituisce uno dei difetti fondamentali del progetto.

Dopo alcuni minuti a sospensione della seduta ha la parola l'on. CALAMANDREI. Il progetto di costituzione per l'oratore rassomiglia in certo qual modo al Governo che fonda il suo tripartitismo sulla base del compromesso: anche qui in molti articoli si avverte che la loro formulazione è frutto di un compromesso raggiunto dai partiti quando non riuscivano mettersi d'accordo sulle questioni che gli articoli dovevano tradurre in norma.

L'on. Calamandrei cita il testo di alcuni articoli a sostegno della sua asserzione: articoli soprattutto nei quali non sono stillate vere e proprie norme giuridiche ma si danno invece precetti morali sia pure mascherati da norme giuridiche.

Quando per esempio nella costituzione si legge che la Repubblica assicura alla famiglia le condizioni economiche necessarie alla sua difesa e al suo sviluppo, oppure che muove l'igiene e garantisce cure gratuite agli indigenti, oppure anche che la Repubblica assicura ai capaci e ai meritevoli, anche se privi di mezzi, l'esercizio del diritto di raggiungere i gradi più alti dell'istruzione, non si può non pensare all'immensa miseria che ci circonda, non si può non pensare che ora e per molto tempo ancora gli ospedali sono privi dei più elementari mezzi per curare i malati e che le università si trovano in tale stato da essere costrette a chiudere i loro battenti. E allora chi legge queste disposizioni nella costituzione come se avessero il valore nè più nè meno di norme di diritto positivo è indotto a credere che codesta costituzione sia un atto non serio.

L'on. Calamandrei critica anche il metodo con cui è stato formulato l'art. 5 che riguarda i rapporti fra stato e chiesa e poichè questo articolo presuppone l'inserimento nella costituzione di norme contenute nei trattati lateranensi si domanda come mai potranno essere messe d'accordo queste norme con altre che con la costituzione contrastano.

Dopo il discorso dell'on. Calamandrei alle 19.50 la seduta è stata tolta e rinviata a domani alle 15.30.

Occorreva una circolare del Ministero!

Niente stemma sabaudo sulla bandiera nazionale

ROMA, 4 marzo

Il Ministero dell'Interno comunica: Il ministro dell'Interno, con circolare telegrafica diretta ai Prefetti, ha impartito istruzioni perchè sia vietata l'esposizione nelle pubbliche manifestazioni o riunioni, ed in qualsiasi luogo pubblico, della bandiera nazionale con stemma sabaudo o di altri emblemi della decaduta dinastia.

Dove si andrà a finire con la "ventata di scandali„?

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 4 marzo.

La coda degli scandali sollevati alla Costituente si allunga sempre di più. Una nuova commissione (che già ha preso il nome convenzionale di «Commissione degli undici» dal numero dei suoi membri) si è aggiunta alle varie altre già esistenti nell'ambito di Montecitorio. Si tratta della Commissione d'inchiesta sulle incompatibilità parlamentari e suo compito dovrebbe essere quello di indagare sugli incarichi di carattere privato che eventualmente interferissero sulla correttezza e sull'indipendenza della pubblica funzione di deputato.

Ma l'attività della Commissione sembra essersi iniziata in un'atmosfera poco limpida e poco tranquilla. Il governo infatti ha fissato alla Commissione dei compiti molto ristretti che sarebbero quelli di constatare e di segnalare. La Commissione invece ha rivendicato a se stessa il diritto di condurre fino in fondo le inchieste, in particolare sui casi denunziati in pubblica assemblea.

Pertanto le due prime riunioni della Commissione sono state oltremodo agitate e vivaci note di protesta si sono levate a criticare l'atteggiamento del Governo (accusato di indebite pressioni su un organismo parlamentare) talchè è stato deciso di demandare la questione alla seduta plenaria dell'Assemblea.

Comunque l'atteggiamento del governo in questa scabrosa faccenda è vivamente e... maliziosamente commentato negli ambienti romani.

Secondo alcune voci infatti l'atteggiamento del governo sarebbe stato determinato soprattutto dalle pressioni della Democrazia Cristiana interessata per motivi facilmente intuibili a limitare la portata delle possibili inchieste.

La supposizione, che è d'altronde di per se stessa attendibile dato che le principali accuse mosse sia da Finocchiaro Aprile che da altre parti hanno avuto per obiettivo esponenti della D. C., è suffragata anche dal diverso atteggiamento assunto dagli unici due parlamentari di sinistra, investiti dalla «ventata di scandali».

L'on. Parri infatti, aggredito dalle frenetiche accuse del separatista siciliano, non ha esitato a chiedere immediatamente, di fronte all'Assemblea plenaria, l'applicazione dell'articolo 81 bis del Regolamento che concede ai deputati, fatti oggetto di pubbliche accuse, la facoltà di invocare la costituzione di una commissione incaricata di accertare la consistenza delle accuse stesse.

Il gesto di Parri, ispirato a una ferma e serena coscienza, ha impressionato profondamente, riverberando una luce poco simpatica sui molti deputati democristiani, che attaccati pochi giorni prima dallo stesso Finocchiaro, si erano invece guardati bene dall'invocare un'inchiesta del genere sul proprio operato, limitandosi a replicare — spesso con voce turbata e con incerti argomenti — alle accuse mosse contro di loro.

Tipico è a questo proposito il caso dell'on. Vanoni che, denunziato dal leader separatista per aver percepito forti prebende per un incarico commissariale, cercò di scusarsi dichiarando di aver versato gran parte dei guadagni al fondo-stampa di quella stessa Democrazia Cristiana che gli aveva procacciato l'incarico!

Gaffe memoranda che, se ha provato da un lato l'ingenuità e la buonafede dell'on. Vanoni, non ha certo contribuito a rafforzare il prestigio del suo partito...

Molti altri vivaci commenti ha suscitato poi la diversità dell'atteggiamento assunto dai due ministri Campilli (democristiano) e Morandi (socialista): fatti oggetto il primo dei più infuocati e documentati attacchi di Finocchiaro e il secondo dell'indiretta e vaga diffamazione contenuta in un articolo dell'Europeo (e già ritrattata — del resto — dall'autore).

Mentre Campilli si è limitato com'è noto a sostenere la propria innocenza, accusando un funzionario d'aver agito a sua insaputa, il Ministro Morandi, a quanto si apprende, ha deciso di deferire il proprio «caso» alla Commissione parlamentare degli Undici che lo giudicherà come quello relativo a un semplice deputato e non già a un ministro. Questa decisione ha provocato anch'essa una certa sorpresa e molte induzioni che non sappiamo quanto fondate.

A quanto si dice infatti (e riferiamo la cosa a puro titolo di cronaca) l'on. Morandi si sarebbe indotto a prendere questa iniziativa in seguito alle dichiarazioni dell'on. De Gasperi, che, in sede, di risposta ad una interrogazione, aveva illustrato l'opera e i risultati dell'inchiesta condotta in seno al governo sull'operato del ministro socialista, in termini così vaghi da lasciar adito al sospetto che il leader democristiano avesse voluto mantenere sospesa la spada di Damocle dello scandalo sul capo dell'unico ministro di sinistra incriminato per cercare di limitare gli altri scandali coinvolgenti esponenti della D. C.

Naturalmente è difficile accertare quanto ci sia di vero nelle voci e nelle supposizioni che si moltiplicano intorno a questi piccanti argomenti. Tuttavia è chiaro che le prime accuse pronunciate da Finocchiaro Aprile probabilmente per puri motivi di vendetta personale, potranno provocare conseguenze imponderabili. Fatto sta che la situazione si è — proprio a causa di questa ventata di scandali — nuovamente intorbidata e già c'è chi vede la Democrazia cristiana e le sinistre impegnate a scambiarsi nuovi e impensati colpi che — stando sempre ai si dice — potrebbero condurre addirittura a una più o meno prossima crisi.

R. M.

Saluto all'Italia dell'ambasciatore argentino

ROMA, 4 marzo.

L'ambasciatore della Repubblica Argentina, accreditato presso la Repubblica Italiana, S. E. Ocampo Giménez, ha stanotte parlato nei nostri programmi radio per l'estero, esprimendo la sua soddisfazione per essere stato destinato alla sede di Roma, la sua fiducia nella ripresa dell'Italia, la sua fervida ammirazione e la sua viva e sincera volontà di contribuire a rendere sempre più efficiente la collaborazione tra l'Argentina e l'Italia in tutti i campi. Erano presenti il ministro Scelingo e tutto il personale dell'Ambasciata.

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi ha ricevuto questa sera, nel suo ufficio a Montecitorio, l'ambasciatore Prunas che domattina partirà per raggiungere la sua sede ad Ankara.

Ancora autodifesa di Kesselring

Il maresciallo rovescia su Kappler la responsabilità per l'eccidio delle Cave Ardeatine e definisce i metodi usati "indegni di qualunque tedesco„ - Preziosa ammissione sull'efficacia dell'attività partigiana che minacciò di fargli "perdere la partita sul fronte di guerra„

VENEZIA, 4 marzo

All'udienza antimeridiana del processo Kesselring, l'imputato riprende posto sulla sedia dei testimoni e precisa altre circostanze sulla rappresaglia di Roma del 24 marzo 1944. Riferisce che fra Kappler, Maeltzer e Mackensen si era già ventilata la eventualità di una rappresaglia nella misura di 10 italiani per ogni tedesco caduto in via Rasella: senonchè si era convenuto fra loro tre che qualora per raggiungere il numero complessivo dei giustiziandi fossero mancati i condannati a morte, il totale delle vittime sarebbe stato limitato ai condannati effettivamente disponibili. Ma quando l'ordine venne ribadito più tardi dal quartier generale di Hitler e di Himmler, Kappler di fronte ad un così alto intervento non tenne conto del precedente accordo. Il maresciallo conferma che Kappler gli aveva assicurato in precedenza dell'elevato numero dei condannati a morte disponibili per la rappresaglia. Dichiara che l'ordine di Hitler secondo il quale l'esecuzione era affidata al servizio di sicurezza, di cui Kappler era appunto il capo nella città di Roma, gli tolse la possibilità di interessarsene ulteriormente, dato che fra l'esercito ed il servizio di sicurezza c'era una barriera impenetrabile.

Richiesto quindi delle altre forme di rappresaglia che si sarebbero potute adottare, invece della strage delle Ardeatine, l'imputato afferma che essendo state già applicate in precedenza tutte le normali misure di polizia non rimaneva altro che ordinare l'evacuazione totale della città o revocare lo status di città aperta o bruciare un quartiere di Roma.

Tutte azioni che avrebbero costato in vite umane alla popolazione civile assai di più che la rappresaglia nella misura del «10 per 1».

In seguito ad un articolo dell'«Osservatore romano», in cui si lamentava l'uccisione di molti innocenti per il fatto di via Rasella, Kesselring dispose un'inchiesta che il colonnello Zolling effettuò nei confronti di Kappler. Ma questi deve avere fatto apparire le cose in maniera da scaricarsi della sua responsabilità, così che fu risposto al Vaticano che erano stati fucilati solo dei condannati a morte. Afferma che i metodi applicati nell'eccidio delle Fosse Ardeatine sono semplicemente indegni di qualunque tedesco, e a maggior ragione per un ufficiale.

A chiarire maggiormente la situazione fra Wehrmacht e il servizio di sicurezza, e la sua impossibilità di intervenire nell'attività di questo ultimo, l'imputato ricorda che in una occasione in cui Kappler doveva arrestare 800 ebrei, l'unica possibilità che egli ebbe di non fare eseguire l'ordine fu di privare Kappler del reparto di soldati necessari, così che l'ordine non potè avere attuazione.

Con ciò è asaurita la deposizione sul primo capo di accusa e la difesa chiede all'imputato quale era la situazione militare dopo la liberazione di Roma, e la reazione dell'oberkommand di Berlino e di Mussolini alla sua decisione di abbandonare la città senza combattere. Kesselring risponde che Berlino fu dapprima ostile, poi riconobbe il fatto compiuto, mentre Mussolini fu decisamente contrario alla decisione e gli chiese pertanto alla seduta di domani con voce turbata e con incerti argomenti — alle accuse mosse personalmente: «Perchè signor Feldmaresciallo i gagà romani devono stare meglio dei miei poveri soldati di Cassino?»

L'imputato viene quindi a parlare della situazione drammatica delle sue truppe, bersagliate in continuazione dal cielo sul campo di battaglia e insidiate dai partigiani. Esse erano in tale stato di tensione nervosa (non potevano neppure essere sostituite con altre fresche) che si avvicinava alla esasperazione. Venendo a parlare dell'attività partigiana l'imputato ripete la sua opinione che essa sia una degenerazione della guerra, contraria alle leggi internazionali.

Kesselring asserisce di avere adottato con larghezza anche misure preventive per favorire i partigiani quali il proibizione di transito nelle zone battute dai medesimi, formazioni di autocolonne per le strade, uscita dei militari a gruppi anzichè isolati. Autorizzò i comandanti di piccoli presidi di stabilire «tregue» con i reparti partigiani.

All'udienza pomeridiana, Kesselring continuando nella sua deposizione, dichiara che nel periodo della massima attività delle bande partigiane il numero degli atti ostili compiuti contro le sue truppe superava anche i cento al giorno. Afferma che migliaia di suoi soldati furono uccisi o feriti dai partigiani e spesso anche con mezzi inumani. «Ciò spiega, anche se non giustifica — dice l'imputato — gli eccessi che vengono lamentati da parte delle truppe tedesche, che richiamavano alla loro volta il rincrudimento della guerriglia partigiana». L'imputato distingue le varie zone in cui l'influenza dei partigiani sulla popolazione locale era più o meno attiva, ed afferma che nell'estate del 1944 gli si pose il dilemma se rischiare di perdere la partita sul suo scacchiere di guerra o riprendere in mano il controllo della situazione con mezzi energici.

L'imputato si addentra quindi nell'esame delle singole frasi dei suoi noti ordini di repressione antipartigiana del 17 giugno e primo luglio 1944. Dichiara che i suoi ordini sostituivano direttive generali ed erano diretti ai comandi di grandi unità, non alle truppe. Sulla base di tali ordini i comandi di grandi unità dovevano emanare le disposizioni particolareggiate del caso. Afferma che i principi fondamentali dell'istruzione del soldato tedesco non consentivano l'errore di interpretazione su tali ordini, la cui applicazione non eliminava i tribunali militari o la corte marziale, nè prevedeva l'uccisione di elementi non partigiani della popolazione civile. Afferma che la prescrizione di trarre in arresto gli ostaggi, sui quali effettuare rappresaglie in caso di ulteriori azioni partigiane, era una limitazione alla possibile tendenza ad eccedere nella repressione. Tali ordini non erano altro che la trascrizione, secondo lo stile dell'imputato di direttive a lui giunte dal comando supremo germanico. Dichiara infine che Mussolini fu messo al corrente degli ordini prima che fossero emanati e che anzi fu Mussolini stesso a fargli aggiungere il paragrafo che escludeva gli appartenenti al partito fascista repubblicano dalla cattura come ostaggi.

Considerazioni di Byrnes sui trattati di pace

Una parziale revisione sarà possibile in sede dell'O.N.U. - Lo Stato Libero di Trieste soluzione di compromesso - Marshall parte oggi per Mosca

WASHINGTON, 4 marzo.

(Reuter) - In una dichiarazione alla Commissione senatoriale per affari esteri (che sta iniziando la discussione sulla ratifica dei trattati di pace), l'ex segretario di Stato James Byrnes ha dichiarato che la ratifica da parte del Senato è «un passo verso la stabilità mondiale e la pace». Egli ha affermato che finchè continueranno i regimi armistiziali in Italia, Ungheria, Bulgaria e Romania questi Paesi non potranno guardare ad un futuro libero da interferenze nella loro vita nazionale».

Byrnes ha proseuito affermando che la costituzione del territorio libero di Trieste rappresentava l'unica alternativa di fronte all'impossibilità di giungere a un accordo. La Russia, egli ha detto, rifiutava di lasciare Trieste all'Italia mentre Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia erano egualmente decisi a che la sua vasta popolazione italiana non passasse alla Jugoslavia. «Mi sono adattato al compromesso per un'altra ragione — ha proseguito Byrnes.

Ha quindi concluso affermando che le quattro nazioni sconfitte potranno considerare dure alcune clausole del proprio trattato di pace, ma che esse «avranno il diritto di chiedere l'ammissione all'O.N.U., e una volta ammesse sarà possibile giungere alla revisione di alcune delle clausole più gravose».

Il Segretario di Stato americano generale Marshall è intervenuto oggi alla riunione della Commissione senatoriale per gli affari esteri, che ha iniziato la discussione sulla ratifica dei trattati di pace con l'Italia, la Bulgaria, la Romania e la Ungheria. Dopo aver invitato la commissione a ratificare i trattati, Marshall ha detto che in quei trattati l'elemento più imporante è rappresentato dal fatto che «essi rappresentano il giudizio collettivo degli Alleati e non sono stati dettati dagli Stati Uniti o da qualsiasi altra Nazione».

Marshall partirà mercoledì alla volta di Mosca, per partecipare alla conferenza dei ministri degli Esteri per i trattati di pace con la Germania e l'Austria.

I Marescialli d'Italia andranno a riposo

ROMA, 4 marzo.

A proposito della voce corsa, circa il collocamento a riposo dei Marescialli d'Italia, l'Ansa apprende che la notizia stessa non è stata ufficialmente fornita dal Ministero della Difesa. Il Ministero stesso però non la smentisce ed evidenti ne sono le ragioni: poichè il grado di Maresciallo d'Italia è stato abolito, ne deriva che chi tuttora lo detiene non potrà conservarlo che «ad personam» e di conseguenza si rende logico il suo collocamento a riposo.

Violenze della Polizia contro lavoratori tubercolotici

Energico intervento della C.G.I.L.

ROMA, 4 marzo.

La segreteria della C.G.I.L. ha reso noto una protesta contro le violenze esercitate dalle forze di polizia contro una pacifica dimostrazione di 200 tubercolotici che intendevano recarsi al Viminale per sollecitare il governo ad accogliere alcune loro rivendicazioni, parte delle quali erano già state formalmente promesse da lungo tempo e mai realizzate.

Esprimendo la propria completa solidarietà alle lavoratrici ed ai lavoratori tubercolotici, la CGIL domanda che venga eseguita una rigorosa inchiesta, che i responsabili delle violenze siano puniti e che siano prese misure perchè simili violenze non abbiano più a ripetersi.

La CGIL inoltre chiede che le richieste dei lavoratori tubercolotici vengano sollecitamente accolte.

Voci sindacali nei riflessi dei Partiti

Si è ormai iniziato, nei Sindacati dei Lavoratori e nei giornali che si interessano dei problemi del lavoro, il dibattito, che andrà sempre più accentuandosi, intorno al prossimo Congresso della Confederazione Generale del Lavoro, che si terrà a Firenze nella seconda decade del prossimo aprile. Si vanno intanto presentando mozioni, che, dalle tre originarie, dei Partiti Comunista, Socialista e della Democrazia Cristiana, firmatari del Patto di Unità stipulato dai due indimenticabili, Bruno Buozzi, socialista, assassinato dai nazi-fascisti, ed Achille Grandi, democristiano, mancato ai vivi mesi or sono, e da Giovanni Roveda, comunista, aumentano man mano col passar dei giorni, salendo a quattro con quella del Partito Socialista dei Lavoratori Italiani, che non ha perso nulla dei suoi legittimi diritti di rappresentanza nei Sindacati per il fatto della scissione nel campo socialista, ed a cinque ed a sei per la partecipazione dei Partiti Repubblicano e Azionista, già ammessi dalla stessa Confederazione. Ma il numero non si ferma qui, poichè molti gruppi di lavoratori fanno mozioni per conto proprio, a seconda delle loro particolari vedute. Pertanto, al prossimo Congresso di Firenze vi sarà indubbiamente una fioritura di mozioni, che porteranno certamente, da quanto è dato sin da ora comprendere, a vivacissimi dibattiti fra i convenuti.

In tutte le mozioni, come nelle discussioni, tutti concordano nella necessità che sia mantenuta la Unità Sindacale e la indipendenza dei Sindacati dai Partiti politici. Ma un conto sono le parole ed un altro i fatti. A voler essere sinceri, e la sincerità è il primo dovere per un dirigente di lavoratori, che devono essere educati a un ordine superiore di vita civile, bisogna dire francamente che diversi partiti politici non danno partita vinta in argomento, cercando di prevalere gli uni sugli altri; tanto che fra gli stessi massimi esponenti delle tre correnti che hanno avuto sin qui, in base al Patto di Unità, la dirigenza della Confederazione, schiavi dei metodi e delle finalità dei rispettivi partiti, mentre parlano di unità e di indipendenza sindacale, manifestano a tale proposito un grave dissidio fra loro: l'on. Di Vittorio, avversando la Democrazia Cristiana per le sue ideologie; l'on. Rapelli, dichiarando pubblicamente che riguardo la possibilità di collaborazione futura delle varie correnti sindacali deve dire che certi metodi che stanno affiorando e sempre più concretandosi, lasciano intendere una sempre più difficile collaborazione fra le stesse correnti del Sindacato Unitario, minacciando di infrangere, più ancora che l'unità sindacale dei lavoratori italiani, la loro stessa unità morale, per cui il Congresso di Firenze avrà certo ampia materia di discussione, forse anche drammatica; l'on. Lizzadri, facendo sapere al Partito Socialista la sua decisione di non presentare la propria candidatura alla Segreteria della Confederazione Generale del Lavoro al prossimo Congresso di Firenze, e ciò, si assicura, per, diciamo così, cessata armonia fra le correnti.

V'ha, pertanto, a ritenere che, purtroppo, a malgrado la tanto conclamata Unità Sindacale, si parlino presentemente lingue diverse nel campo sindacale, causa, si ripete, la pretesa di predominio di qualche corrente sulle altre.

Fortunatamente, la base, la famosa base, e cioè la classe lavoratrice propriamente detta, almeno quella parte che non è influenzata, stavo per dire esaltata, dall'azione dei partiti, sente tutto ciò, e se anche difficilmente ne comprende le mosse e le finalità, intuisce tuttavia che si va verso una situazione assai pricolosa per la propria compagine organizzativa; tanto che sovente, nelle assemblee e nelle conversazioni, molti lavoratori elevano la loro voce per affermare la necessità che il movimento sindacale abbia a vivere di vita propria senza intramettenze politiche, e cioè senza interferenze di partiti che ne pregiudicano la unità e la libertà.

Tali principi noi vorremmo vederli trionfare per il bene avvenire delle classi lavoratrici. A nostro avviso, ne guadagnerebbe di molto il Movimento Sindacale Italiano.

ALESSANDRO GALLI

La politica estera italiana nel pensiero dell'on. Sforza

Atteggiamento dell'Italia nell'O.N.U. e rapporti con la Jugoslavia - Imminenti trattative economiche a Londra - Nostri lavoratori potranno emigrare a San Domingo

ROMA, 4 marzo.

Il ministro degli Esteri on. Sforza ha ricevuto questa mattina il dott. Menichella, direttore della Banca d'Italia e il ministro Mascia, i quali domani sera partono alla volta di Londra per condurvi trattative relative ai rapporti economici e finanziari italo-britannici.

L'on. Sforza ha inoltre ricevuto il prof. Carlo Antoni, presidente dell'Istituto per le relazioni culturali con l'estero, il quale gli ha riferito circa la riforma di questo Ente che prevedibilmente diventerà un organo amministrativo del costituendo Consiglio superiore della cultura, per mezzo del quale l'Italia sarà rappresentata in seno all'UNESCO.

Sempre nella mattinata il ministro ha ricevuto in visita di congedo il ministro della Repubblica Dominicana, che gli ha esposto un piano del suo Governo, tendente ad ammettere a S. Domingo alcune migliaia di lavoratori italiani.

L'on. Sforza ha concesso una interessante intervista al «Mattino dell'Italia centrale». Richiesto sulla futura politica che l'Italia potrà seguire nell'ambito dell'O.N.U., il conte Sforza ha così risposto: «L'Italia dovrà fare all'O.N.U. quello che Cavour fece al Congresso di Parigi. Egli propose l'avvento della libertà e della vera pace in Europa. Gli spiriti miopi gli rimproverarono allora di non aver parlato espressamente dell'Italia. Avevano torto. Egli servì l'Italia appunto perchè la identificava a supremi principi destinati a trionfare. E la storia prova che aveva ragione».

Interrogato circa i nostri futuri rapporti con la Jugoslavia, Sforza ha risposto citando una frase del Tommaseo: «Se non è per amore, è per interesse che i due vicini dell'Adriatico devono intendersi».

Infine, pregato di esprimere un giudizio sulla possibilità di creare una federazione di stati che superi le frontiere ed affratelli i popoli, il ministro ha dichiarato: «Questa è la via dell'avvenire. Ciò che è sicuro ed evidente, fin da oggi, è che più i popoli aspireranno a questa realizzazione più proveranno che sono degni di un grande avvenire».

Gli assassini di Villarbasse sono stati giustiziati

TORINO, 4 marzo.

Stamane, al poligono di tiro delle Basse di Stura, sono stati fucilati i tre assassini responsabili dell'eccidio di Villarbasse: Puleo, D'Ignoti e la Barbera. La notizia che la domanda di grazia era stata respinta e che l'esecuzione sarebbe avvenuta all'alba era trapelata negli ambienti giornalistici nella notte. Poco dopo le 4, infatti, il Procuratore della Repubblica, accompagnato dal direttore delle carceri e dal cappellano, è entrato nella cella dove i condannati attendevano da vari giorni l'espiazione della loro colpa, dando l'annuncio del rigetto della grazia e della imminente esecuzione. I condannati hanno accolto l'annuncio con relativa calma e con contegno rassegnato; verso le 7 sono stati fatti salire nel furgone, ammanettati e legati l'uno all'altro. Al poligono i condannati, vedendo dei fotografi, hanno posato per essere ritratti un ultima volta. Rapidamente si sono svolte le ultime formalità. Bendati e ricevuti i conforti religiosi dal cappellano, alle 7.40 i tre delinquenti venivano giustiziati da un plotone di 32 militi volontari.

A Dunkerque nel simbolo di Dunkerque

Firmata l'alleanza franco-britannica

BIDAULT: «Scopo di questo trattato è l'istituzione di una pace giusta e duratura degna dell'umanità»

BEVIN: «Non sarà permessa la rinascita di una Germania aggressiva. Francia e Inghilterra non si separeranno mai»

DUNKERQUE, 4 marzo.

(Reuter) - La cerimonia della firma del trattato di alleanza franco-britannico a Dunkerque, ha avuto luogo oggi alle ore 15.50 nel palazzo della Sottoprefettura. Bevin è giunto in automobile da Calais, salutato dal ministro degli Esteri francese Bidault, alla presenza di numerosa folla. Hanno firmato prima Bidault e l'ambasciatore francese a Londra Renè Massigli, poi il ministro Bevin e l'ambasciatore britannico a Parigi Duff Cooper.

Nel suo discorso il ministro francese ha detto fra l'altro: «Noi stiamo dando il contributo di elementi essenziali per una pace giusta e durevole. Per un senso di giustizia storica questo atto avviene a Dunkerque: in mezzo a tante rovine dove sorgere per i nostri popoli la speranza di un futuro migliore. Con questo trattato di alleanza Gran Bretagna e Francia hanno unito i propri destini. Scopo di questa alleanza è l'istituzione di una pace giusta e duratura, degna dell'umanità. I popoli britannico e francese sono ora uniti.

Dopo aver superato insieme prove difficilissime noi ci aiuteremo reciprocamente nella nostra rinascita. In passato ci siamo trovati insieme su molte terre e su molti mari, non sempre combattendo nello stesso campo; ma oggi siamo uniti, con dei grandi alleati quali gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, e con quelle che talvolta vengono chiamate le piccole nazioni e che oggi sono presenti nel nostro pensiero

E' simbolico che il patto sia firmato qui, a Dunkerque, che circa sette anni fa fu testimone della più grande prova dei nostri due popoli, e della più grande ma vana speranza per il nostro comune nemico».

Il ministro degli esteri britannico Ernest Bevin, ha quindi preso la parola: «E' molto soddisfacente — egli ha detto — che l'intesa cordiale, firmata molti anni fa, all'inizio del secolo, non è mai venuta meno tra i nostri due Paesi. Infatti si può dire che il trattato di questi giorni è stato cementato nel sangue di due grandi guerre.

Parlo in nome della Gran Bretagna socialista, per affermare che noi faremo di tutto per comprendere la nuova Francia. E non sarà mai permessa la rinascita di una Germania aggressiva che porti al ripetersi delle spaventose rovine che entrambi i nostri paesi hanno sofferto.

Non posso fare a meno di ricordare questa città di Dunkerque. Ricordo chiaramente la notte in cui Churchill, con tutti i suoi ministri ed i capi di stato maggiore, ci descrisse gli avvenimenti nel Belgio e nella Francia settentrionale e ci disse che se noi avessimo potuto riportare in patria il 10 per cento delle nostre truppe saremmo stati fortunati.

Ma la meravigliosa e generosa aviazione britannica la meravigliosa marina britannica e la marina l'aviazione e l'esercito francesi agirono all'unisolo finchè l'ammiragliato potè informarci che invece di circa 50 mila uomini, come si ritenevano erano stati salvati da queste spiagge, solo da questo piccolo porto 335 mila uomini per combattere contro il comune nemico. La cara Dunkerque è impressa nei nostri cuori. Dunkerque sarà sempre la forza che ci unirà qualunque cosa possano fare gli uomini politici».

Bevin ha così concluso: «Il mio Paese non abbandonerà mai la Francia; la Francia non si separerà mai dalla Gran Bretagna. Le nostre due nazioni contribuiranno a rendere questo mondo sicuro per i popoli che vi abitano».

Il trattato di alleanza, firmato a Dunkerque, consta di sei articoli preceduti da un preambolo, nel quale è implicita la motivante dell'alleanza in funzione difensiva antigermanica. Gli articoli, come era previsto e come già ne avevamo dato notizia, fissano le clausole dello accordo che non reca pregiudizio ai disposti della Carta delle Nazioni Unite nè ad altre eventuali alleanze delle parti contraenti che impegna Gran Bretagna e Francia ad un reciproco aiuto in caso di aggressione subita o anche inflitta di comune accordo. L'alleanza ha una durata di cinquant'anni ed è soggetta a ratifica. I ministri degli Esteri Bevin e Bidault hanno firmato per i rispettivi Governi.

La salma di Sauro trasportata a Venezia

VENEZIA, 4 marzo.

E' annunciato il prossimo arrivo a Venezia del piroscafo «Toscana» che con un ulteriore scaglione di profughi da Pola, recherà le salme delle medaglie d'oro Sauro e Grion.

Le spoglie mortali degli eroi verranno trasportate alla capitaneria di porto, dove sarà allestita una camera ardente nella quale presteranno servizio d'onore rappresentanti delle forze armate. Domenica mattina le salme saranno trasportate al Lido per essere tumulate in quel tempio votivo. Alla cerimonia interverrà il ministro Gasparotto.

I confini provvisori italo-jugoslavi

Anche la Commissione internazionale è giunta a Trieste

TRIESTE, 4 marzo.

I delegati dei governi inglese, americano, sovietico e francese si sono riuniti a Trieste in funzione di commissione per la determinazione del confine provvisorio fra Italia e Jugoslavia.

I lavori di demarcazione vengono svolti in concorso con le delegazioni italiana e jugoslava, giunte a Trieste, come è già stato annunciato, in questi giorni.

La voce dei Partiti

Orientamenti socialisti

Il Comitato Esecutivo Provvisorio del P.S.L.I. comunica:

Le dichiarazioni dell'on. Cosattini apparse su «Libertà» del 2 scorso sono state vagliate con estrema serenità da questo Comitato Esecutivo.

Nel prendere atto — tra l'altro — della missione storica che egli apertamente ri

PORDENONE

La legna ai poveri per il mese di marzo

Il Municipio avverte che presso il magazzino Marin & Piazza di corso Garibaldi, è in distribuzione la legna di marzo per i poveri. La legna in borre, viene ceduta in ragione di un quintale per famiglia, al prezzo di L. 350 il quintale, dietro presentazione della tessera color verde.

Alla Scuola di cultura

Questa sera, mercoledì, alle ore 21, nell'aula magna del Liceo «don Bosco» il prof. dott. Guglielmo Guariglia da Treviso, terrà la quinta lezione della Scuola Cattolica di Coltura svolgendo il tema: «Scrittori sovietici».

Proibiti i dolci (Ma speriamo che la duri)

Finalmente pare che anche in questo campo le cose si vogliano fare.... sul serio. Dopo una serie di decreti e di... controdecreti ministeriali e prefettizi susseguitisi in questi ultimi mesi, è stata vietata la fabbricazione e la vendita di ogni genere di pasticceria fresca. Le paste sono così scomparse nei caffè e negli altri ritrovi e dove ancora se ne trovano si tratta di rimanenza in liquidazione. Comunque i vigili urbani sono stati incaricati di esercitare un severo controllo, indispensabile perchè il provvedimento non rimanga lettera morta o duri... otto giorni. Pur comprendendo che la disposizione potrà nuocere a qualche attività commerciale, è ovvio che la fabbricazione della pasticceria in questi momenti, rappresenta una stonatura dinanzi ai bisogni della popolazione. Si fatica ad assicurare le farine per la panificazione fino al prossimo raccolto, e non parliamo dello zucchero, del quale la popolazione è rimasta priva per oltre un mese. All'opposto ai sacrifici dei lavoratori, certe categorie di privilegiati potevano trovare, a prezzi altisonanti, qualsiasi dolce.

Ben vengano il più presto possibile tempi migliori, ed allora anche i dolci potranno ritornare, e non solo sulle tavole dei privilegiati dalla fortuna, ma anche su quelle più modeste ma più meritevoli, dei lavoratori.

Colpo ladresco in un negozio del Corso

Da qualche mese pareva che il corso Vittorio Emanuele non fosse più prescelto dai ladri per qualche loro audace impresa, ed eccoci invece... da capo. Constatato che le ore notturne spirano... vento infido, hanno scelto quelle serali. Approfittando che il negozio di macchine da scrivere di Luigi Pattui, su una porta laterale che s'apre sul corridoio che porta alle uscite di sicurezza del cinema «Roma». Così mentre i galantuomini erano allo spettacolo, i ladri hanno forzato la serratura della porta, e quindi di un'altra interna che mette nel negozio, nel quale hanno poi rubata una macchina da scrivere nonchè quanto in valori hanno trovato nei cassetti di un banco: 1500 lire in contanti e alcune centinaia tra marche da bollo e francobolli. Tutto è buono... Il Pattui ha subito un danno di novantamila lire ed il furto è stato scoperto... quando era troppo tardi.

Autista infortunato

Transitando per lo stradale della Comina, verso le 17 dell'altro ieri, il motorista Mario Ravaglia di Bruno, di 33 anni, da Aviano, in seguito ad un brusco arresto dell'automobile della quale si trovava a bordo, urtava con la testa contro una sporgenza della vettura riportando una ferita lacero contusa al sopracciglio destro. All'Ospedale dove è stato medicato, i sanitari l'anno giudicato guaribile in una decina di giorni.

SEDEGLIANO

Giornata friulana di solidarietà sociale

Per disposizioni delle Superiori Autorità, al fine di poter portare un sensibile aiuto alle classi più bisognose è stata istituta la «Giornata Friulana di Solidarietà Sociale». A tale manifestazione hanno aderito tutte le rappresentanze politiche ed economiche della Provincia ed hanno deciso di adottare proposte di contribuzioni per raggiungere il migliore dei risultati.

Di conseguenza ogni operaio, salariato, impiegato o comunque retribuito a stipendio fisso, verserà il compenso di un'ora del proprio lavoro.

Ogni datore di lavoro darà il proprio largo contributo proporzionatamente alla sua attività ed ogni agricoltore pure.

Aggiornamento delle liste elettorali

Sono in pubblicazione in Municipio per dieci giorni copia delle liste di sezione dell'anno in corso e verbale ripartizione del Comune in sezioni e luoghi di riunione degli elettori.

Orario dell'Ufficio comunale del Lavoro

A datare dal 1. marzo corr. l'Ufficio comunale del lavoro è aperto al pubblico dalle ore 9 alle 12. Gli interessati dovranno attenersi strettamente a tale orario.

Movimento demografico

Nel mese di febbraio si ebbe il seguente movimento demografico: matrimoni n. 19; nati vivi n. 8, morti n. 7, persone immigrate nel Comune n. 6 persone emigrate dal Comune n. 5

TOLMEZZO

Ricordiamo un eroe

(A. C.) Medico di montagna, studioso dell'arte sua, [illegible] la Patria, l'uomo più generoso [illegible] la vallata che non faceva pagare esosamente le sue visite, ma spesso regalava ai pazienti bisognosi il denaro per le medicine. Idealista e

(Disegno del pittore Cussigh)

democratico per eccellenza, fu il più grande animatore, credendo in un avvenire migliore per la classe più povera, del sano movimento partigiano, in Carnia. Fu un vero e grande socialista, uno fra i più grandi della nostra Carnia.

Dopo le elezioni a Prato Carnico chiesi a due donne del popolo per chi avessero votato; mi risposero che loro non potevano dimenticarsi del loro caro dottore Magrini: Aulo Magrini, figlio della montagna, puro eroe, morto combattendo contro il secolare nemico, già proposto per la Medaglia d'oro, quale personificazione dell'Eroismo Carnico.

E' un dovere per noi che lo conoscemmo ed apprezzammo fare voti affinchè gli sia dedicata una via qui, in Tolmezzo, perchè Egli non fu solo il grande eroe, il Medico dei poveri, l'uomo di pensiero ed organizzatore di Prato Carnico e di Luint, ma fu e resta una gloria carnica e italiana.

Sacile

Nella Sezione del P.S.L.I.

Domenica scorsa in una sala dell'Albergo «Al Mozzetto», si sono riuniti gli aderenti sacilesi al Partito Socialista dei Lavoratori Italiani. Malgrado le numerose assenze, si è proceduto alla conferma del triumviro direttivo provvisorio nelle persone dei compagni Taffarelli, Brunetta e Casagrande. Dopo l'approvazione della scelta della sede, si è invitata la direzione a fissare date e orari per le prossime sedute, durante le quali saranno tenute delle conferenze sulla condotta ed i fini del Partito, con particolare riguardo alla riforma industriale ed agraria, al problema sindacale, ai rapporti fra Chiesa e Stato.

In memoria di Luigi Triadantasio

Per onorare la memoria del compianto Memi Triadantasio, un gruppo di amici ha iniziato una sottoscrizione in favore dell'Operà Maternità e Infanzia. La raccolta ha già raggiunto una cifra considerevole. Tutti coloro che desiderano sottoscrivere possono farlo presso l'osteria del sig. Federico Cazorzi.

Cronaca sportiva

Il CAR ha tenuto fede alle promesse, battendo di stretta misura ma con buona superiorità l'animosa squadra di Porcia. I militari sono partiti fin dall'inizio a grande velocità tempestando di tiri la rete del portiere purlilese. Già al 5' minuto di gioco il nuovo centro attacco del CAR, un giocatore che sa il fatto suo e che ha dato un impulso nuovo a tutta la linea attaccante, infilava la rete avversaria, con un bel raso terra in angolo. Il ritmo si faceva ancora più serrato e gli ospiti davano l'impressione di non riuscire ad arginare gli incessanti attacchi dei verdi, i quali al 18' segnavano ancora con un tiro a sorpresa dell'ala sinistra che ingannava nettamente il portiere.

La superiorità del CAR continuava ininterrotta per tutto il primo tempo. Tuttavia in contrattacco, al 30' i rossi di Porcia riuscivano ad accorciare le distanze con un bel tiro di testa di Roncarati, su passaggio dell'ala sinistra. All'inizio della ripresa il Porcia sferrava un'offensiva che durava una quindicina di minuti, dopo di che il CAR riprendeva le redini dell'incontro minacciando con continue puntate di Castellan e sopratutto del centro attacco che sfiorava più volte il bersaglio. Verso la fine il Porcia tentava inutilmente di raggiungere il pareggio.

Il CAR ha disputato una buona partita. Il suo centrattacco, un giovanissimo torinese, è stato senza dubbio il miglior uomo in campo ed ha dimostrato di saper dare tono al gioco di tutta la linea, dove pure si è distinta l'ala sinistra. Bene anche Castellan che tuttavia è calato nella ripresa in seguito all'enorme mole di lavoro svolta nel primo tempo. Della mediana ha emerso il centro, un giocatore solido e resistente. La difesa, incerta nel primo tempo, si è rinfrancata nel secondo ed ha risolto numerose situazioni pericolose. Poco impegnato il portiere il quale tuttavia ha salvato la squadra dal pareggio con un bel tuffo su tiro di punizione dal limite. Del Porcia poco da dire: molta buona volontà, ma scarsa tecnica e poca coesione. Migliore degli altri Roncarati. Buono l'arbitraggio di Veniga di Udine. Terreno discreto, pubblico molto numeroso.

S. GIORGIO NOGARO

Concerto bandistico - corale

Domenica sera, per iniziativa del Circolo Musicale Sangiorgino, del quale è infaticabile animatore il Presidente sig. Giosuè Sguazzin, è stato tenuto, per la prima volta, un grande Concerto bandistico e corale.

La banda, sotto la guida del maestro sig. Bortoluzzi Lorenzo, ci ha fatto gustare dei pezzi veramente belli e magistralmente eseguiti, quali la Sinfonia del Tancredi di Rossini; il sunto del I. e II. atto della Traviata di Verdi e la sinfonia dell'Oberto di S. Bonifacio dello stesso Verdi. Meno qualche piccola manchevolezza, dovuta certamente al timor panico di qualche giovane esecutore, tutto è filato egregiamente.

Molto bene i cori, nel loro vasto e variato repertorio di villotte friulane, e nei cori del Nabucco e dei Lombardi eseguiti assieme alla banda.

Speriamo che la cittadinanza tutta, sappia apprezzare il valore altamente istruttivo del Circolo Musicale e ad esso dia tutto il suo indispensabile appoggio morale e finanziario.

TORVISCOSA

La serata al teatro S.A.I.C.I.

Il trattenimento danzante, riguardante l'articolo pubblicato su questo giornale del 2 corr., «*Prossima serata al Teatro S.A.I.C.I.*» sarà tenuto il giorno 8 marzo e non alla data già pubblicata.

FAGAGNA

Indumenti U.N.R.R.A.

Probabilmente verso la fine del mese in corso saranno distribuiti alle categorie meno abbienti, da parte del Comitato Provinciale Assistenza UNRRA, indumenti a pagamento. Per gli indigenti tale distribuzione sarà completamente gratuita. Inoltre come è stato già annunciato, i fruenti di pensioni di invalidità e vecchiaia, avranno in dono un pacco viveri al mese e agli impiegati statali e parastatali dovrebbe anche essere concesso un pacco speciale.

L'opera dell'E.C.A.

Il 1. corrente si è riunito il Comitato Amministrativo dell'ECA di Fagagna per l'approvazione del bilancio preventivo 1947-49 sulla base del fabbisogno e delle risultanze consuntive dell'esercizio precedente.

Nel 1946 sono state erogate le seguenti somme: Sussidi ordinari L. 354.543; sussidi straordinari 417 mila 887; refezioni scolastiche Cucina Refezioni (Asili) 312.836; sussidi sfollati 705.125; assistenza postbellica (Reduci e Partigiani) 896 mila 513; sussidi straordinari a sinistrati 16.000; sussidi a profughi Giuliani 4.200; colonia elioterapica 98.000.

Per l'Argentina

Come è noto, sono prossime le partenze per l'Argentina ma fin'ora il locale Ufficio del Lavoro al quale gli interessati dovranno far capo, non ha ancora ricevuto istruzioni che saranno da noi tempestivamente diramate. Per la Francia continuano le partenze di operai sempre tramite il locale ufficio del lavoro.

Cronaca di Udine

VIBRATA PROTESTA di reduci e partigiani disoccupati

Un numeroso gruppo di Reduci e Partigiani disoccupati, ha inviato all'Associazione Combattenti ed alla Camera Confederale del Lavoro la seguente lettera:

I giornali si sono diffusamente occupati dei casi di Bruxelles dove 50 mila reduci hanno per tre ore assediato il Parlamento. Sui loro cartelli portavano scritto: «1940. Dovere - 1947, Rifiuto».

Anche in Italia ed anche in Friuli Reduci e Partigiani possono dire altrettanto. Mentre in guerra hanno compiuto il loro dovere, in pace si negano loro i più elementari diritti all'esistenza.

I vari governi e le rispettive Autorità Provinciali sono stati larghi di decreti e di promesse, ma in realtà questi e quelle sono stati applicati con la dovuta efficacia? Sono state nominate Commissioni su commissioni, ma all'atto pratico che cosa è stato ottenuto?

Si guardino, per esempio, gli uffici della nostra Provincia e si troverà che essi sono ancora pieni di signorine imbellettate, impiastricciate e soprattutto «raccomandate» che lavorano unicamente per i loro capricci personali. In aziende pubbliche e private poi sono al lavoro contadini che hanno campi su campi, figli di papà anch'essi al lavoro repubblichini, ex militi delle brigate nere, ecc. ecc.

Certamente vi sono delle donne che hanno bisogno di lavorare, ma sono poche rispetto a quelle che non ne hanno.

E noi, Reduci e Partigiani, da mesi, per non dire da anni, bussiamo a tutte le porte, a tutti gli uffici, compresa quella Sezione Collocamento Reduci dalla quale purtroppo (anche da quella!) nella maggioranza dei casi non partono che generiche promesse e vaghe speranze.

Ora noi diciamo alto e forte che se le Autorità non si fossero fermate ad un quarto di strada, ma fossero andate sino in fondo nell'applicazione di tutti i decreti, si sarebbe ottenuto molto di più ed oggi tanti Reduci e Partigiani non soffrirebbero la fame.

Ci rivolgiamo ancora una volta ai nostri dirigenti ed alla Camera del Lavoro affinchè i nostri diritti siano energicamente tutelati. E diciamo loro apertamente: noi Reduci e Partigiani, che tanto abbiamo sofferto, siamo amanti della pace e dell'ordine. Ma c'è un limite alla nostra sopportazione, ed è quello in cui si dice che la fame è una cattiva consigliera....

Bando quindi alle chiacchiere ed alle promesse alle quali assolutamente più non crediamo; attendiamo dei fatti, e più precisamente la sacrosanta tutela dei nostri diritti.

(Seguono le firme)

Un numeroso gruppo di reduci e partigiani disoccupati.

Per gli autotrasportatori che si recano nella Venezia Giulia

L'Ufficiale Alleato Addetto alla Divisione AMG della Provincia di Udine comunica:

Conseguentemente all'abolizione dei fogli di viaggio pel trasporto cose ed a seguito di notizia data dalla corrispondente Divisione Trasporti AMG Venezia Giulia informa che gli automezzi da trasporto cose (conto terzi e conto proprio) carichi o scarichi potranno entrare nel territorio della Venezia Giulia senza necessità di foglio di viaggio e purchè muniti dei prescritti documenti di circolazione e permesso personale per le persone a bordo.

Gli stessi automezzi, *se ritornano a vuoto*, non avranno necessità di documenti speciali per l'uscita dalla *Zona A* e rientro in Provincia di Udine.

Se invece ritornano *con carico* dovranno, prima di iniziare il ritorno provvedersi di un foglio di viaggio presso una Agenzia del Centro Autotrasporti della Venezia Giulia.

La Polizia Civile V.G. e quella Italiana ai rispettivi Posti di Blocco vigileranno sull'osservanza scrupolosa delle norme suddette.

1 morto e 1 ferito grave

Un'auto trainata si sgancia e travolge un carro agricolo

Pochi minuti prima delle ore 12 dell'altro ieri, sulla statale Udine - Venezia, all'altezza di Casarsa, avveniva un gravissimo incidente causato da un fatto abbastanza singolare.

Procedeva a velocità normale verso il capoluogo un automezzo inglese che trainava a rimorchio un altro automezzo. Nella località suddetta, la macchina rimorchiata si staccava dalla sua motrice e dopo aver zigzagato paurosamente investiva, travolgendolo, un carro di fieno che era diretto verso Casarsa. Nel violentissimo urto il carro si rovesciava nel fosso laterale travolgendo uno dei due conducenti, tale Amedeo Morgutto fu Michele di 54 anni, che rimaneva ucciso sul colpo; l'altro — Saverio Colussi di Agostino di 17 anni — riportava alcune gravi lesioni. Lo autista del mezzo investitore — certo Marriott, soldato inglese del 24.o Campo di Treviso — ha dichiarato di non essere riuscito a tenere in strada la macchina dopo l'improvviso sganciamento.

Distribuzione targhe autoveicoli

Per opportuna conoscenza e norma degli interessati — la Prefettura comunica che presso l'Ufficio Automobili si trovano pronte le targhe metalliche di Stato per gli autoveicoli e loro rimorchi immatricolati dal 1. gennaio 1946 in poi, e, precisamente: 1) per automobili ed autocarri dal n. 12271 al 13200; 2) per i motocicli e motocarri dal n. 3877 al 4250; 3) per i rimorchi dal n. 1079 al 1200.

Per il ritiro delle targhe predette, gli interessati debbono presentarsi all'Ufficio Automobili, muniti della ricevuta di versamento in c/c postale, già in loro possesso, unitamente all'autorizzazione alla circolazione con targa provvisoria rilasciato a suo tempo dall'ufficio stesso.

Senza la presentazione di tali documenti, le targhe non potranno venire consegnate.

Permessi di esportazione di merci dalla provincia

In seguito allo scioglimento dell'Ufficio Autrasporti dell'A.M.G. e al cessato obbligo da parte degli autotrasportatori di munirsi del foglio di viaggio si rende necessario, nei trasferimenti dalla Provincia di Udine ad altre di merci nazionalmente e provincialmente bloccate, richiedere il permesso d'esportazione della merce trasportata.

Su tale permesso dovrà essere indicato il nome del trasportatore, il tipo e la targa dell'autoveicolo usato, il luogo di carico e di scarico, la quantità e il tipo della merce trasportata.

Mentre per i generi alimentari, compresi gli sfarinati, la competenza del rilascio dei permessi è demandata alla locale SEFRAL e i prodotti dell'agricoltura all'UPSEA, per tutte le altre merci bloccate tali permessi verranno rilasciati dalla Camera di Commercio tramite l'Ufficio Provinciale Industria e Commercio.

La solita a S. Vito al Torre

A S. Vito al Torre, l'altra sera verso le 20, si è verificata la solita standardizzata rapinuccia. Ecco come fu: Nella casa erano presenti solamente il capo famiglia Domenico Merlo fu Francesco di 67 anni, e sue moglie Emilia Benedetti fu Alessio di 59 anni. Ad un tratto entrò un figuraccio mascherato ed armato di pistola che urlò: «Fuori i denari». Parlò la donna dicendo che non avevano in casa che 500 lire. Al che il mascalzone volle perquisire la casa mettendo tutte le stanze sopquadro.

Infine se ne andò senza il becco d'un quattrino ma con un fucile da caccia del valore di 15 mila lire.

Chiediamo scusa...

ai nostri lettori, se il numero di «Libertà» di domenica è uscito un po' sgualcito, e quello d'ieri con cattiva stampa ed in notevole ritardo nelle edizioni di Provincia.

Ciò si deve all'inefficienza delle macchine che lo Stabilimento fornitore della stampa, ci mette a disposizione.

I nostri reclami ben poco servono a modificare una deplorevole situazione, che dura, quasi senza intervalli, dal giorno in cui la Società «V.I.T.A.» ha assunto la gestione della Tipografia.

Se dovesse continuare, non solo con danno, ma con pericolo per la esistenza stessa del giornale, inviteremo i nostri lettori a unire la loro «viva voce» alle nostre proteste; una simile messa corale riuscirebbe certo a farsi sentire meglio di noi.

Pneumatici per medici

Come da analoga disposizione della locale Camera di Commercio, si pregano tutti i medici che hanno richiesto l'assegnazione di coperture d'auto e di motocicletta di voler passare presso la sede dell'Ordine per rinnovare la domanda sugli appositi moduli.

Primo Carnera filantropo

Parte dei suoi guadagni li destina ad opere benefiche ed al comune di Sequals

Giorni orsono abbiamo ricevuto da Aldo Spoldi, il pugilatore «dinamite», che con Saverio Turiello si è installato a Nuova York dove hanno fondato una Associazione Internazionale di sport e sta curando gli interessi di Primo Carnera, nuovo astro della lotta libera, dominatore dei quadrati d'America, la seguente lettera:

«Sono a comunicarvi che Primo Carnera ha offerto i suoi servizi gratuitamente per una serata di beneficenza delle quale ricavati vanno a favore delle opere bisognose in Italia e parte al Comune di Sequals.

A questo si deve aggiungere che Primo Carner organizzerà serate simili in ogni città degli Stati Uniti che visiterà nel suo futuro prossimo e sempre parte di questi ricavati andranno, oltre alle opere benefiche di tutta Italia, al Comune di Sequals.

Potete prendere dettagli dai rettangoli di giornali qui uniti, oltre ad inviarvi il risultato e fotografie alla consegna del ricavato al Console Generale che lo stesso invierà in Italia.

Saluti a tutti gli sportivi, specialmente ai friulani, da Primo Carnera. Cordialmente vostro

Aldo Spoldi»

Con la lettera, il buon Spoldi ci ha appunto inviato i ritagli dei giornali che riportano fotografie di Carnera in alcune sue caratteristiche pose durante i combattimenti e con gli annunci delle sue vittorie. Anche una grande fotografia ci è pervenuta e che rappresenta appunto Carnera, avendo ai lati Turiello e Spoldi, nell'atto di consegnare al vice Console italiano dr. Perrone, il suo primo assegno destinato ad opere benefiche.

Nel mentre ringraziamo Spoldi per le buone informazioni datecì sulla attività dell'ex campione mondiale dei pesi massimi, esprimiamo le nostre felicitazioni a Primo Carnera per la sua generosità verso i poveri, specie quelli del suo Paese, i quali saranno infinitamente grati alla sua generosità.

SPORT

CALCIO

Bovio, Cerioni e Volpi denunciati alla F.I.G.C.

MILANO, 5

La Società di Calcio Internazionale ha denunciato alla Federazione i giocatori uruguayani Bovio, Cerioni e Volpi i quali sono stati altresì denunciati alla Questura per avere abbandonato l'Italia lasciando delle pendenze amministrative.

CICLISMO

I campionati mondiali si svolgeranno in Francia

PARIGI, 5.

I campionati mondiali di ciclismo si svolgeranno nella prossima estate sul percorso del Bois de Boulogne.

SPORT INVERNALI

L' 8. Alpini vince i campionati nazionali

Nei giorni 27 febbraio e seguenti hanno avuto luogo nella zona di Misurina i primi campionati nazionali militari della neve fra i vari reggimenti alpini del nuovo esercito italiano.

Hanno presenziato alle gare il generale Scattini Ispettore della Fanteria il generale aulì Comandante Interinale del Comitato Udine ed Alti Ufficiali Alleati.

Tutte le gare in programma hanno avuto ottimo esito sia riferendosi ai risultati tecnici che alla combattività dimostrata dagli atleti dei vari reggimenti in lizza.

La classifica generale delle gare effettuate da per primo l'8. Reggimento Alpini con punti 51 seguito dal 4. Rgt. Alpini con 48 punti e dal 6. Rgt. Alpini con punti 27.

All'ultima gara in programma è seguita la premiazione effettuata dal Generale Scattini Ispettore dell'Arma di Fanteria.

Brevetti sciatori Enal

Le due gare, di discesa e di fondo, che l'ENAL Provinciale indice ed il CRAL di Pontebba organizza per il rilascio dei «Brevetti di Sciatore», aperte a tutti i dilettanti di sci, purchè iscritti all'ENAL, avranno luogo in Pontebba il giorno 9 corr. Oltre ai brevetti di sciatore ed ai premi individuali è in palio la coppa ENAL 1947 riservata all'associazione che avrà il maggior numero di concorrenti, piazzati tra i primi dieci nella gara di discesa.

Il Regolamento è in visione presso l'Ufficio Provinciale dell'E.N.A.L. — Via Girardini n. 3 — dove le iscrizioni sono aperte a tutto il 6 corrente.

Lo Sci Club Friuli a Cortina

Lo Sci Club Friuli organizza per domenica 9 corrente una gita con meta a Cortina. Il viaggio verrà effettuato con comodo autopulmann.

Le adesioni si ricevono ogni giorno dalle 10 in poi presso l'Agenzia Viaggi di via Mercatovecchio.

BOCCIOFILA

Assemblea della «Forti e Liberi»

L'assemblea generale annuale è fissata per giovedì 6 marzo 1947 alle ore 20 all'Albergo «Al Telegrafo» in vicolo Caiselli. Ordine del giorno: relazione e bilancio 1946; elezioni e nomina dei nuovi dirigenti; proposte varie.

Dei soci e simpatizzanti nessuno manchi.

Società sportive aderiscono al M. P. F.

Nella riunione del 20 febbraio scorso, il Circolo Sportivo Udinese ha deciso all'unanimità di dare la propria adesione al «Movimento Popolare Friulano» per l'autonomia dello sport friulano. I Delegati di diciotto Società Sportive, aderenti al Circolo, hanno nel corso della riunione, espresso il desiderio di massima collaborazione per il raggiungimento dell'autonomia sportiva friulana, e ciò nel quadro delle sacrosante rivendicazioni morali e materiali della grande massa sportiva cittadina, rappresentante, in seno al Circolo stesso, una forza di tremila soci.

Nella riunione erano rappresentate le seguenti Società: Ass. Pugilistica Udinese, Ass. Rugby Udine, Ass. Pallacanestro Udinese, Ass. Calcio Torossi (vill. 1. Maggio), Ass. Pallacanestro Quirinlana, Ass. Sportiva Automobile Club, Ass. Pallacanestro Eros, Soc. Udine Sportiva 1924, Soc. Forti e Liberi, Club Escursionisti Aquile, Unione Operaia Escursionisti Ital. (U.O.E.I.), Soc. Bocciofila Patrizio, Soc. Sportiva Chiavris, Giornale «Friuli Sportivo», Circolo Udinese Pesca Sport Dilettanti, Circolo Studentesco Udinese (Provveditorato), Soc. Ciclistica Osoppo-Dal Din, Società Corse al Trotto.

Cura dei fanghi

Il termine utile per la presentazione alla Prefettura (Ufficio Sanitario Provinciale) delle domande di ammissione alla cura gratuita o semigratuita dei fanghi nello stabilimento di Acqui scade il giorno 15-3-1947.

Le domande, dirette all'Alto Commisario per l'Igiene e la Sanità Pubblica, dovranno essere presentate al Comune di Udine entro il giorno 12 marzo p. v., corredate del certificato medico comprovante la necessità della cura, e del certificato di indigenza rilasciato dal Sindaco. Possono richiedere la cura gratuita coloro che si trovino inscritti nell'elenco dei poveri del Comune; la cura semigratuita (che comporta un contributo di L. 215 giornaliere a carico dell'interessato) quelli che, pur non essendo inscritti nell'elenco dei poveri, si trovino in

Minime dall'Ospedale

Alle 16.15 di ieri il piccolo Giulio Dell'Andrea di 5 anni abitante in via di Mezzo è stato accolto al nostro Ospedale per una ferita perforante all'occhio destro. Chi l'accompagnava ha dichiarato che il piccolo era stato ferito involontariamente da un coetaneo. Poco dopo si rivolse alle cure del sanitario di turno certo Giuseppe Farinola fu Attanasio di 39 anni da Pozzo di Codroipo il quale presentava una ferita al torace prodotta da un pezzo di acciaio lanciato da una molla del mitra che stava smontando. Starà poco a guarire.

S. A. Distilleria Candolini L. 5.000; N.N. 500; Personale Consorzio Ledra Tagliamento per onorare la memoria di Sgobino Giovanni L. 1.500.

OGGI

Mercoledì, 5 marzo 1947
S. Adriano m.

Il tempo

Sulle regioni settentrionali e su quelle del versante adriatico cielo molto nuvoloso con precipitazioni leggere. Sulle rimanenti regioni cielo nuvoloso con alternanze di schiarite molto ampie verso Sardegna. Condizioni in progressivo generale miglioramento. Temperatura stazionaria. Mari ovunque mossi.

VIA RADIO

TRIESTE

Ore 7: Calendario e musiche del mattino; 7.15-7.30: Notiziario; 11.30: Dal repertorio fonografico; 12.15: Collegamento B 6; 12.42: Oggi alla radio; 12.45: Segnale orario, Notiziario; 13: Musica varia; 13.16: Barimar ed il suo complesso; 13.30: Complesso Riorjta diretto da Michele Ortuso; 13.45-14: Nuovo mondo, conversazione. L'stino borsa; 17.30: Tè danzante; 18: Musica da camera; 18.35: Orchestra Armoniosa; 19: Operette e commedie musicali; 19.30: Letture ariostesche; 19.45: Musiche dell'America latina; 20: Segnale orario. Notiziario; 20.15: Varietà musicale. Quattro chiacchiere con gli sportivi; 20.45: Orchestra Cetra diretta da Beppe Mojetta; 21 e 10: Dagli spartiti verdiani; 22: Radiorchestra diretta da Cesare Gallino; 22.45: Musica leggera; 23: Ultime notizie; 23.15-24: Club notturno.

Rete Rossa - 12: Canzoni; 13.16: Orchestra all'italiana; 15.10: Quintetto Millepiedi; 19: Qualcuno che passa, un atto di Alberto Casella.

Rete Azzurra - 7.08: Musiche del mattino; 13.30: Complesso Riorjta; 18.35: Orchestra Armoniosa; 21 e 10: «Punto e virgola sportivo» (varietà); 22.45: Club notturno.

FELICE FERUGLIO
Direttore
GIUSEPPE GRINOVERO
redattore responsabile
Venete Industrie Tipografiche Affini Udine - Via Carducci, 7

VENDO
Due ville Grado, una Lido Venezia, palazzo in Udine. Ottimi affari cedo diversi esercizi Udine e Provincia. Esclusi intermediari. — Rivolgersi Pubblicità Libertà 5949

"IDRAULICA"
di A. GECELE
Forniture Tecnico Industriali
:: Tutto per l'idraulica
Riscaldamento e igiene
UDINE - Via Aquileia tel. 2007

Stato Utenti Pesi e Misure

Lo stato Utenti Pesi e Misure del Comune di Udine, soggetti a verificazione per il biennio 1947-1948, è pubblicato presso il Municipio (Ripartizione Demografica - Ufficio Leva), per un periodo di otto giorni a partire da oggi, per eventuali ricorsi degli interessati e perchè possano domandare l'iscrizione gli utenti che non vi furono compresi.

Contro lo Stato Utenti può ricorrersi ricorso al Sindaco entro trenta giorni dalla data suddetta.

Funebri Antonio Bazzara

Giovedì 27 u.s. alle ore [illegible] pomeriggio si sono svolti i funerali del compianto Antonio Bazzara, [illegible] compagno garibaldino [illegible] (Libeccio).

Alla mesta cerimonia formatasi al villaggio S. Domenico presso l'abitazione del defunto, hanno partecipato rappresentanze della Sezione P.C.I. «Basaldella Pablo», del F.d.G. Provinciale, dell'A.N.P.I. cittadino. Chiudevano il corteo funebre parenti ed amici, che hanno voluto per l'ultima volta onorare la memoria del Caro Estinto.

PICCOLA PUBBLICITA'

COMMERCIALI

OCCASIONE vendesi gasometro grande e macchina scrivere ottime condizioni. Cereria Barbieri, viale Duodo 56.

SETTER Laverach pura razza iscritto anni due miglior offerente vendesi. Via Solferino 10.

PELLICCIA grigia, nera bionda, vendo occasionissima. Lippi, Pulesi 2, II p.

PIANOFORTI, riparazioni, accordature a prezzi modici. Bianchi, via Mazzini 4.

CUCINE economiche nuove vendonsi. Via della Valle 19.

RADIO occasione vendesi. Via Cormons 19. Udine.

TELEFERICA 3 Km. vendesi. Tavolame abete tombante, larice tombante, morali abete, olio semidenso e fluido Pensilvania 160% vendo. Rivolgersi Commissionaria Friulana, Piazza Libertà 9. 5951

VENDESI pialla filo, cavatrice, toupie. Candusso Gino, Maiano n. 30. 5936

AFFITTI OFFERTE

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale uso cucina, stanza pranzo, bagno. Pubblicità Libertà 5950.

CAMERA grande mobiliata acqua corrente soleggiata affittasi. Via Lumignacco 57. 5948

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

CERCASI magliaia finita. Martini, Marinoni 33. 5933

LEZIONI CONVERSAZIONI

MAESTRO musica impartisce lezioni teorico-pratico musicale. Rivolgersi via Liguria 86.

ANNUNCI SANITARI

Gabinetto Dentistico Odontoiatria e Ortopedia mascellare
Dott. PIERO CANDUSSIO
Spec. Mal. Bocca
Spec. Mal. Orecchio Naso Gola
Viale Stazione 17 (Casa Burghart) Telef. 1.14

Dott. R. MISTRETTA
OCULISTA
Riceve tutti i giorni meno il venerdì mattina ore 9 [illegible] e 15-17 in via Palladio, 15 (piazza S. Cristoforo) telefono 486 abitazione 11-26

Dott. MARIO BIANCHI
MEDICO-CHIRURGO
Medicina Interna
Chirurgia generale
Consultazioni in via Pellicerie 16 dalle 14.30 alle 16.30, festivi 10-12
Appuntamento

Dott. EZIO DA POZZO
OCULISTA
Riceve 14.30-17
dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17
VIA ZANON 16 Tel. 16-85 UDINE

Dott. TULLIO VEZZIL
Medico Chirurgo Specialista Malattie del rene e della vescica Chirurgia generale minore Anche a domicilio. P. Mercatonuovo 13 Udine Tel. 11.49 riceve dalle 10-12 e dalle 15-18

Dott. NICOLO' SIDOTI
Medico chirurgo Udine, Viale Duodo n. 11, tel. 15-49. Riceve 11-12 e 16.30-18.30 Medicina generale Ostetricia e Ginecologia - Cussignacco 13.30-15.

VENERE PELLE
Dr. FALESCHINI, Specialista
10-12.30, 16-19.30, via Brovedan 6 (da piazza Matteotti a via Zanon)

Dott. BRUNO BRUNI
Medicina interna
via Aquileia 3 Udine Tel. 20-52
Riceve: dalle 14.30 alle 17.

Dott. LORENZO CAMPAGNA
Medico-Chirurgo malattie interne e del ricambio. Riceve ore 16-18 e per appuntamenti Udine via Vitt. Veneto 24, tel. 2065

TEATRO RISTORI di CIVIDALE
Ore 21 - SABATO 8 MARZO 1947 - Ore 21
Superveglionissimo
"LA BARCA DEI SOGNI"
Verrà eletta «Miss Cividale 1947»
Prenotazioni Barcacce al Caffè Sport di Cividale

Spose, mamme!
le tele «MUL» oltre a risparmiarVi la fatica a rammendare sono fatte con un cotone speciale. Non sono grosse come le tele di una volta, che a lavare un lenzuolo di due piazze era un'enorme fatica, ma pur avendo una durata superiore a quelle, nel lavaggio hanno una leggerezza particolare, che sarà un piacere anche per le spose novelle fare il bucato con le tele «MUL». Vi ridurranno di metà la fatica
è in vendita al
Magazzino del Lavoratore
UDINE - VIA PAOLO CANCIANI 15 B - UDINE
Provatela! Provatela!

EXCELSIOR TENDER "MUL" MARCA REGISTRATA

CORTE D'ASSISE SPECIALE

Leschiutta, De Torres e Meneghini condannati

Gli altri beneficiano dell'amnistia

Il processo a carico dell'ex comandante delle b. n. Angelo Leschiutta e di un certo numero di suoi collaboratori, che per quasi una settimana ha tenuto occupata la nostra Corte d'Assise Speciale, ha avuto ieri il suo epilogo.

Durante l'escussione dei testi le responsabilità erano andate man mano accumulandosi sulle spalle di solo due o tre dei nove imputati rimasti da giudicare, dopo l'assoluzione in istruttoria, avvenuta nella prima giornata di processo, degli altri quattordici.

Ma anche queste responsabilità se pur gravi, non possano certamente paragonarsi a quelle di altre bande fasciste. E questo fatto appunto non ha dato il destro alla Pubblica accusa, al termine della sua requisitoria durata quasi un'ora, di sparare grosso. Il dr. Aschard si è limitato a chiedere la condanna dei soli Leschiutta, De Torres e Meneghini, sul conto dei quali più palesi sono risultate le prove in base alle deposizioni dei testi.

Le richieste del P. M. sono state le seguenti: Angelo Leschiutta 6 anni e 8 mesi; Alessio De Torres 12 anni; Renato Meneghini 6 anni e 8 mesi in considerazione della sua giovane età e con le attenuanti generiche. Per gli altri, cioè Enrico Gerardi, Vittorio Gerardi, Ampelio Gerardi e Amedeo Venturi il beneficio dell'amnistia e per Gregoris Gio Batta l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

Hanno avuto quindi la parola gli avvocati difensori i quali avevano così suddiviso i compiti: avv. Sartoretti per i tre Gerardi; avv. Pettoello e Turola per Leschiutta, Meneghini e Piccoli; avv. Sartori per Gregoris e avv. Molè per De Tor